

Lo stipendio arriva E la Mascioni respira in attesa del 20 aprile

LA PROVINCIA DI VARESE

MERCOLEDÌ 8 APRILE 2015

CLUDIO

Assemblea ieri, alla Mascioni di Cúvio, tra lavoratori e delegati sindacali. La buona notizia è che lo stipendio di marzo è stato accreditato, riferisce Marco Felli, Rsu Femca Cisl. «L'azienda, attraverso il direttore generale, ha mantenuto la parola e noi abbiamo tenuto i ranghi serrati. Ora restiamo in attesa di sapere cosa accadrà il 20 aprile quando si terrà l'assemblea degli azionisti».

Alla Mascioni lavorano 320 persone, addette alla stampa, alla tintoria e al finissaggio, quello che si definisce il processo di nobilitazione del tessuto. Si arriva al prodotto finito nel comparto arredo casa anche per conto terzi ma la gran parte del lavoro, almeno il 60%, è dato dalla Zucchi, Gruppo quotato in Borsa che non gode di ottima salute e che sta tenendo con il fiato sospeso oltre mille lavoratori.

Altissima la preoccupazione dei sindacati al livello regionale per il Gruppo che vede quale principale azionista il portiere della Juventus e della Nazionale Gianluigi Buffon. «Se non si interviene in tempi brevissimi, temiamo il completo disastro finanziario e la perdita di circa mille posti di lavoro, più altri 300-400 nell'indotto», ha dichiarato la settimana scorsa il segretario regionale Femca responsabile area Tessile Luigi Cannarozzo.

Assemblea

Fari puntati sull'assemblea degli azionisti del 20 aprile, quando si saprà se le banche avranno concesso un aumento di capitale, ritenuto necessario dalle organizzazioni sindacali per la ristrutturazione del debito che ammonta a circa 100 milioni di euro.

Oltre alle azioniste Intesa Sanpaolo, Bpm e Unicredit, sono interessate le finanziatrici Unicredit, Bnl, Banco Popolare e Ubi. «Comprendiamo la delicatezza di tutta l'operazione per un Gruppo



Alla Mascioni 320 lavoratori

quotato in Borsa e ci rendiamo anche conto della mancanza di valide alternative praticabili a questa ristrutturazione del debito», la voce di Cannarozzo. «Vanno trovate risorse per la continuità industriale del Gruppo. Se non ci sarà un aumento di capitale e un accordo con le banche, l'azienda è tecnicamente fallita».

Alla sede della Mascioni di Cúvio, si aggiungono la Zucchi e Bassetti di Cuggiono e Rescaldina, in provincia di Milano per un totale di mille dipendenti.

«Azienda sana»

Quanto alla situazione nel Varesotto, «vedo sempre più l'impoverimento di un tessuto industriale che era rinomato» commenta

Cannarozzo.

La Mascioni, «è un'azienda sana che ha sempre lavorato bene, ma che ha anche bisogno di volumi importanti». Su di lei le sorti del Gruppo Zucchi «in profonda crisi dal 2005 a causa di un mercato in sofferenza che ha sentito indubbiamente della riduzione dei consumi, ma anche di una cattiva gestione industriale», chiude il segretario regionale della Femca Cisl. ■ **A. Ped.**

*Il gruppo
vede quale
maggiore
azionista
il portiere
Buffon*